



SCHEDA SINTETICA INFORMATIVA SULLA CITTÀ DEI RAGAZZI

La <Città dei Ragazzi> ri-nasce il 18 luglio del 1997, con un preciso obiettivo: ricostruire la “Struttura” ludico-educativa che tra il 1956 e il 1960 aveva reso Palermo famosa nel mondo quale centro di sviluppo e di scambio di cultura per l’infanzia. Era la Città dei Ragazzi del Maestro Gino Morici, che ne curò il progetto e la realizzazione, del Maestro Mario Pecoraino, autore del Tirannosaurus Rex, dello Stegosaurus e del boccascena del complesso teatrale; punto di arrivo dell’impegno civile profuso da un vasto movimento culturale nazionale che individuava nell’infanzia le risorse necessarie per ricostruire la società di quel tempo così negativamente e profondamente segnata dalle tragedie dell’ultimo conflitto mondiale.

Erano anni difficili anche per la nostra città: anni di pesante ricostruzione dopo le ferite inferte dalla seconda guerra al suo tessuto urbano come a quello sociale.

Eppure, nonostante le enormi difficoltà in cui versavano tutti i settori della società, per quella strana virtù che distingue le nostre città meridionali nel saper essere, nel contempo, “Tutto e il contrario di Tutto”, Palermo contribuiva eccezionalmente alla nascita della prima struttura organicamente orientata e finalizzata all’educazione dell’infanzia fondata sul gioco creativo e sull’incontro tra popoli e culture diverse.

La <Città dei Ragazzi> degli anni cinquanta accoglieva una manifestazione culturale di respiro internazionale: Il <Festival Internazionale del Bambino>, particolarmente importante ed insieme contrastante con il contesto internazionale di quell’epoca caratterizzata dalla cosiddetta “Guerra Fredda”.

A quello scenario sociale, politico ed economico, caratterizzato da fortissimi contrasti fra nazioni divise tra i blocchi dell’est e dell’ovest, si contrapponeva il contesto di straordinaria partecipazione e condivisione di intenti rappresentato dalla <Città dei Ragazzi> e dal suo “Festival Internazionale del Bambino”, manifestazione in cui si davano convegno, annualmente, proprio molte di quelle nazioni – una trentina circa - , proponendo, ciascuna, il top della cultura per l’infanzia prodotta nell’anno dell’Edizione della <Città dei Ragazzi> nei vari campi e settori culturali: cinema, teatro, letteratura, danza, musica, etc.. Tra i più assidui partecipanti: gli Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Giappone, Gran Bretagna, Israele, Francia, India, Jugoslavia etc., e ovviamente l’Italia.

*La prima edizione del **Festival** si svolse a Palermo nel 1955, presso i luoghi e gli edifici storici tra i più significativi e prestigiosi di Palermo: il Teatro Massimo, il teatro Politeama, La Casina alla Cinese etc., in mancanza ancora della <Città dei*

Ragazzi> che sarebbe sorta l'anno dopo ed inaugurata nel mese di giugno, domenica 24, alle ore 10:00.

Per quasi trentasette anni, testimoni di quella straordinaria esperienza – durata appena cinque anni - e di quella che ne era stata la cornice storica - il giardino informale della Casina alla Cinese di Giuseppe Venanzio Marvuglia – erano rimasti il degrado e l'abbandono dei luoghi e dei manufatti che avevano contraddistinto l'attività ludico educativa della <Città dei Ragazzi> di quegli anni.

*Tra il 1994 e il 1996, un piano esecutivo di interventi predisposto dall'Amministrazione Comunale, consentiva il restauro e il ripristino di ogni elemento costitutivo del “luogo”, sia tecnico-strutturale sia naturalistico. Uno specifico programma gestionale, invece, configurava e fissava i criteri organizzativi, gli indirizzi e le finalità della “nuova” <Città dei Ragazzi>, che, pertanto, “si ripresentava” al pubblico quale servizio per l'infanzia non occasionale né per specifiche iniziative di breve durata, ma organicamente strutturato sulla base di moduli e di programmi ludici, educativi e culturali strategici. In definitiva, **non un sofisticato lunapark, ma un vero e proprio laboratorio di cultura per l'infanzia.***

Anche il settecentesco giardino informale, realizzato dal Marvuglia nella sede di una cava di tufo - vero e proprio recupero ambientale – contesto ormai inseparabile dalla <Città dei Ragazzi> e viceversa, veniva interessato dagli interventi di restauro, comprendenti anche cure e trattamenti che hanno interessato gran parte delle cinquantanove specie vegetali presenti. Detti interventi sono stati resi possibili grazie all'indispensabile consulenza del Prof. Giovanni Liotta e della Dott.ssa Dacia Di Cristina, mentre la proficua e qualificante collaborazione del Prof. Franco Raimondo ha consentito di censire tutte le specie botaniche presenti nel Giardino e di realizzare apposita planimetria.

Tra tutti i manufatti presenti nella <Città dei Ragazzi>- tutti interessati dagli interventi di restauro previsti dal relativo progetto - anche tre invasori tornavano alla loro antica funzione: la fontana ornamentale in prossimità della “Stazione Ferroviaria”, il fiume artificiale - entrambi risalenti alla costruzione della “Città dei Ragazzi” degli anni cinquanta - e la “Fontana Rocaille” di Giuseppe Venanzio Marvuglia posta a confine con il giardino all'italiana, quest'ultimo sito ad una quota maggiore sul retro della Casina alla Cinese. Grazie agli interventi previsti dal progetto, essa è stata ripulita sia nell'invaso che negli elementi litici di rivestimento e dotata di impianto idrico che ha ricreato l'antico funzionamento a cascata.

Completava l'operazione di restauro, oltre che la realizzazione di tutti gli impianti tecnologici (elettrico e di illuminazione esterna ed interna; idrico e di scarico; trattamento acqua del fiume artificiale) indispensabili al funzionamento della “Struttura”, la ricostruzione, sulla base delle foto e documenti d'epoca, delle attrezzature tra le più caratteristiche della “Città dei Ragazzi” degli anni cinquanta: il Treno, con la sua rete ferroviaria e la sua Stazione, ed il Battello, con il suo Imbarcadero, navigante nel fiume artificiale, amati dai bambini di allora come da quelli di oggi.

E' stato così possibile il totale recupero dell'identità e della memoria storica, ormai quasi del tutto rimossa dalla coscienza collettiva, di ciò che era stata la prima

“Città dei Ragazzi” sorta in Europa, primo “organismo” interamente concepito attorno alla figura del bambino ed alle problematiche che ne determinano ed influenzano la crescita sociale e culturale.

La <Città dei Ragazzi>, infatti, è una struttura ludico-educativa la cui attività è basata sull'intrattenimento creativo dei bambini. Il gioco è il “soggetto” principale di questa “mission”, utilizzato come linguaggio e strumento di conoscenza, finalizzato, oltre che alla valorizzazione delle singole capacità interpretative e creative individuali, anche alla sensibilizzazione verso le tematiche culturali e alla crescita sociale dei bambini.

La <Città dei Ragazzi> è un servizio comunale incardinato nell'ambito dell'Assessorato alla Cittadinanza - Settore della Cittadinanza Solidale, sovrinteso dall'U.O. Gruppo di Coordinamento per la “Città dei Ragazzi” del Settore medesimo, ormai fortemente radicato nel territorio non più solamente cittadino, ma regionale, con un notevole bacino di utenza ad ogni Edizione, compresa, di norma, tra il mese di Aprile e il 1° Novembre, oltre all'apertura natalizia fino all'epifania.

Nel corso della sua venticinquennale attività, la <Città dei Ragazzi> ha progressivamente ampliato il suo raggio d'azione, diventando, altresì, meta principale delle gite di numerose scuole siciliane, e non solo, impegnate da Aprile a Giugno nell'attività extra-scolastica, nonché di Associazioni e soggetti del Terzo Settore in generale, statutariamente volti alle attività ludico educative per i bambini.

Giuseppe Parisi

U.O. <Gruppo Coordinamento per la “Città dei Ragazzi”>

Settore della Cittadinanza Solidale

Dicembre 2021

